

Università degli Studi di Perugia

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali

Master Universitario di primo livello in

Gestione agronomica, ecologica e sostenibile dei nocioleti da frutto

Regolamento didattico

Art. 1 - Istituzione

Ai sensi del vigente Regolamento d'Ateneo in materia di Corsi per Master Universitario e Corsi di Perfezionamento di Alta Formazione e del D.M. n. 270/2004, è istituito per l'a.a. 2023/2024 presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia, il Master di primo livello in "Gestione agronomica, ecologica e sostenibile dei nocioleti da frutto" (d'ora in avanti Corso).

Il Corso ha una durata n. 12 mesi per n. 60 crediti formativi universitari.

Il Corso ha sede amministrativa presso l'Università degli Studi Perugia; le attività didattiche si svolgono presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, via Borgo XX Giugno 74, Perugia.

Al termine del Corso viene rilasciato il titolo di Master universitario di primo livello.

Art. 2 - Obiettivi formativi, finalità del corso e sbocchi professionali

Il Master di I livello in «Gestione agronomica, ecologica e sostenibile dei nocioleti da frutto – Agronomical, ecological and sustainable management of hazelnut orchard », di durata annuale, si articola in 60 crediti formativi ed è finalizzato a fornire le conoscenze (scientifiche) necessarie per formare una figura professionale preparata ad operare da consulente tecnico nel settore della gestione agronomica, ambientale ed economica dei nocioleti da frutto.

Al termine del corso saranno acquisite dal formando conoscenze e capacità teorico-pratiche, agronomiche e fitosanitarie, utili ad una moderna gestione dei nocioleti da frutto avendo massima attenzione alla sostenibilità ambientale ed economica.

La corilicoltura ha attraversato nell'ultimo decennio una fase di profondo rinnovamento, contraddistinta da una forte crescita sia dal lato della domanda, sia da quello dell'offerta. A livello mondiale, le superfici coltivate sono passate da 600.000 a più di 1 milione di ettari, mentre il corrispondente potenziale produttivo è salito da 850.000 a 1,1 milioni di tonnellate. La Turchia mantiene saldamente il ruolo di produttore di riferimento, concentrando circa i 2/3 circa dell'offerta mondiale, ma alle sue spalle si sono consolidate le quote della maggior parte degli storici paesi produttori, quali l'Italia, gli Stati Uniti e l'Azerbaijan. Nuovi rilevanti player, inoltre, si sono affacciati con decisione sul mercato, come ad esempio il Cile, che vanta attualmente uno share del 3% dell'offerta mondiale. In Italia, stando ai dati ufficiali di fonte Istat, nel 2021 la superficie totale investita a nocciolo in Italia è stata pari a poco più di 92.300 ettari, segnando una crescita di oltre

20.000 ettari negli ultimi dieci anni. Il potenziale produttivo corilicolo permane molto concentrato, con l'80% delle superfici investite localizzate in sole tre regioni, Piemonte (29%), Lazio (28%) e Campania (24%). Si registra, tuttavia, un importante fenomeno di crescita anche in altre regioni: tra queste, spiccano soprattutto Toscana e Veneto che oggi coltivano, rispettivamente, 990 e 810 ettari. Altre realtà in fase di crescita, si possono individuare nell'Umbria e nella Basilicata dove sono previsti e in parte già realizzati significativi investimenti. In generale, pertanto, il quadro produttivo italiano, così come quello mondiale, appare destinato a veder crescere ulteriormente il proprio potenziale. L'Italia permane un paese fortemente importatore, con una produzione interna che negli ultimi anni ha coperto dal 53 all'89% del fabbisogno. Sul versante dei consumi, in Italia si registra un consumo apparente di 165.000 tonnellate equivalenti di prodotto in guscio. Circa il 95% del consumo interno è rappresentato da prodotto avviato all'industria agroalimentare mentre la quota restante, che può essere stimata in circa 8 milioni di kg, riguarda le vendite al dettaglio. Pur trattandosi di una quota residuale del consumo interno, gli acquisti di nocciole, così come di tutta la frutta a guscio godono di un rilevante trend positivo, in virtù della fama di alimento dalle proprietà nutritive eccellenti.

In Italia, l'andamento altalenante della produzione è certamente una delle più temibili criticità: il nocciolo, difatti, ha dimostrato negli anni di essere una coltura particolarmente esposta a rilevanti oscillazioni produttive a causa di andamenti climatici avversi. L'accresciuta alea climatica che si prevede per il futuro, in virtù dei noti cambiamenti climatici in atto, rischia quindi di mettere ripetutamente in grave difficoltà le imprese, come nella campagna 2021. Proprio in virtù del cambiamento climatico, risulta importante fornire indicazioni pratiche sulla gestione degli input, in particolare l'acqua, anche in un'ottica di sostenibilità della coltivazione del nocciolo. Pertanto, sarà importante fornire gli strumenti sia in termini tecnologici, che in termini gestionali, di un'irrigazione di precisione, in grado di soddisfare appieno ed in qualsiasi condizione, il fabbisogno irriguo del nocciolo. Ulteriore incertezza, peraltro, si aggiunge circa la capacità di adattamento della specie a nuovi areali di coltivazione, il che espone le aziende a problematiche di varia natura, con riflessi potenziali sulla loro redditività. Per mantenere vitale e competitivo il settore corilicolo è necessario puntare anche sul contenimento dei costi di gestione, sul miglioramento della qualità del prodotto, sulla soluzione di problematiche di carattere agronomico e fitosanitario che possono compromettere la produttività della coltura.

La realtà contemporanea sopra illustrata impone la necessità di disporre di figure professionali, correttamente formate e soprattutto aggiornate, capaci di svolgere al meglio la loro professione di consulenza tecnica e gestionale.

Art. 3 – Requisiti di accesso al Corso

L'accesso al Corso è riservato ai laureati in possesso di:

- Laurea vecchio ordinamento in Biotecnologie agro-industriali; Biotecnologie indirizzo Biotecnologie agrarie vegetali; Marketing; Scienze agrarie tropicali e subtropicali; Scienze agrarie; Scienze ambientali; Scienze biologiche; Scienze e tecnologie agrarie; Scienze e tecnologie alimentari; Scienze forestali e ambientali; Scienze forestali; Scienze naturali.
- Laurea specialistica/magistrale afferente alle classi: 6/S Biologia; 64/S Scienze dell'economia; 68/S Scienze della natura; 7/S Biotecnologie agrarie; 22/S Giurisprudenza, 102/S; Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica; 40/S Lingua e cultura italiana; 74/S Scienze e gestione delle risorse rurali e forestali; 77/S Scienze e tecnologie agrarie; 78/S Scienze e tecnologie agroalimentari; 82/S Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio; 84/S Scienze economico-aziendali; LMG/01 Giurisprudenza; LM - 6 Biologia; LM - 7 Biotecnologie agrarie; LM-14 Filologia moderna; LM-56 Scienze dell'economia; LM - 60 Scienze della natura; LM - 69 Scienze e Tecnologie Agrarie; LM - 70 - Scienze e Tecnologie Agroalimentari; LM - 73 Scienze e tecnologie

forestali ed ambientali; LM - 75 Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio; LM - 77 Scienze economico-aziendali.

- Laurea triennale afferente alle classi: L-2 Biotecnologie; L-7 Ingegneria civile e ambientale; L-13 Scienze biologiche; L-18 Economia aziendale; L-25 Scienze Agrarie e Ambientali; L-26 Scienze e tecnologie alimentari; L-30 Fisica.
- nonché ai possessori di altro titolo conseguito all'estero in discipline e tematiche attinenti ed equipollente in base alla normativa vigente.

Il Collegio Docenti può ammettere, inoltre, possessori di titoli appartenenti ad altre classi, previa valutazione dei curriculum formativi, riconosciuti idonei sulla base delle modalità di ammissione.

Art. 4 – Numero minimo/massimo di iscrivibili e ammissione al Corso

Il Corso aderisce al Protocollo d'intesa nell'ambito dell'iniziativa PA 110 e lode tra l'Università degli Studi di Perugia e il Ministro per la Pubblica Amministrazione (<http://www.unipg.it/didattica/pa-110-e-lode>), rivolto ai dipendenti pubblici.

Il Master prevede dunque due tipologie di iscrizione:

- iscritto ordinario, tenuto al pagamento dell'intero importo del contributo unico omnicomprendivo per l'iscrizione;
- iscritto PA110elode, tenuto al pagamento del 50% dell'importo del contributo unico omnicomprendivo per l'iscrizione.

Ai fini dell'individuazione del numero minimo iscritti per l'attivazione del Corso, al fine di garantirne la sostenibilità economica ed organizzativa, il Corso stesso sarà attivato in presenza di almeno una delle seguenti combinazioni minime tra iscritti ordinari e iscritti PA110elode:

numero iscritti ordinari (A) numero iscritti PA110elode

numero iscritti ordinari (A)	numero iscritti PA110elode (B)
5	0
4	2

A = numero minimo di iscritti ordinari che si intende prevedere in assenza di PA110elode

Il numero massimo aggregato di iscritti al Corso è pari a n. 25.

Il numero massimo di iscritti PA110elode è pari a 2 (B).

Il numero massimo di iscritti ordinari è pari alla differenza tra 25 (numero massimo) e il numero di iscritti effettivi PA110elode.

Qualora il numero di domande per ciascuna tipologia (iscritti ordinari e iscritti PA110elode) superi i limiti sopra indicati, il Collegio Docenti procederà a nominare una commissione per effettuare una selezione per titoli, al fine di stilare le graduatorie utili per l'assegnazione dei posti disponibili. La graduatoria di merito elaborata all'esito della procedura selettiva varrà anche per l'individuazione dei n. 2 studenti che beneficeranno dell'esonero dal pagamento del contributo unico omnicomprendivo per l'iscrizione grazie al finanziamento messo a disposizione dalla Fondazione per l'Istruzione Agraria in Perugia.

Per l'attivazione del Corso è necessario il raggiungimento del numero minimo di iscritti pari a n. 5 il numero massimo di iscritti è pari a n. 25.

In caso di superamento del numero massimo degli iscritti, il Collegio dei docenti procederà a nominare una Commissione al fine di procedere alla selezione degli aventi diritto. La graduatoria di merito elaborata all'esito della procedura selettiva varrà anche per l'individuazione dei n. 2 studenti che beneficeranno dell'esonero dal pagamento del contributo unico omnicomprendivo per l'iscrizione grazie al finanziamento messo a disposizione da Fondazione per l'Istruzione Agraria in Perugia.

Qualora il numero di domande superi i limiti sopra indicati, il Collegio Docenti procederà a nominare una commissione per effettuare una selezione per titoli, al fine di stilare le graduatorie utili per l'assegnazione dei posti disponibili. La graduatoria di merito elaborata all'esito della procedura selettiva varrà anche per l'individuazione dei n. 2 studenti che beneficeranno dell'esonero dal pagamento del contributo unico omnicomprendivo per l'iscrizione grazie al finanziamento messo a disposizione da Fondazione per l'Istruzione Agraria in Perugia.

La selezione sarà per titoli e colloquio. Al colloquio saranno attribuiti n. 60 punti, ai titoli n. 40 punti, per totale di 100 punti.

I criteri di attribuzione dei punteggi per i titoli sono i seguenti:

1. voto di laurea

- 110/110 e lode = 10 punti
- 110/110 = 9 punti
- da 106/110 a 109/110 = 8 punti
- da 103/110 a 105/110 = 4 punti
- fino a 102/110 = 2 punti
-

2. tempo impiegato a conseguire la laurea:

- entro la durata normale del corso = 5 punti
- entro la durata normale del corso + 1 anno = 4 punti
- entro la durata normale del corso + 2 anni = 3 punti
- entro la durata normale del corso + 3 anni = 2 punti
- oltre la durata normale del corso + 4 anni = 0 punti
-

3. Borse di dottorato e/o studio presso enti pubblici, titolare di dottore di ricerca, abilitazione all'esercizio della professione, attestati di qualificazione e/o specializzazione rilasciati a seguito di frequenza di corsi di formazione professionale organizzati da pubbliche amministrazioni o enti privati, purché attinenti all'attività oggetto del master, fino ad un max di 25 punti così ripartiti:

- Abilitazione alla professione:

punti 5

- Borsa: punti 1 per ogni anno o frazione di anno superiore a sei mesi, fino ad un max di punti 3

-Assegno di Ricerca: per ogni anno o frazione di anno superiore a sei mesi fino ad un max di punti 5

- Titolo di Dottore di Ricerca

punti 5

4. attestati di qualificazione e/o specializzazione rilasciati a seguito di frequenza di corsi di formazione professionale organizzati da pubbliche amministrazioni o enti privati, purché attinenti all'attività oggetto del master:

1 punto per ogni corso fino a un max di

punti 5

5. esperienze di ricerca e/o professionali documentate attinenti al master prestate presso soggetti pubblici e/o privati:

- 0,5 punti per ogni mese fino a un max di punti 10

In caso di ex aequo sarà data priorità al candidato più giovane.

Il Collegio Docenti ha facoltà di ammettere alla frequenza dei corsi uditori nel numero massimo di 1, anche a Corso avviato. Agli uditori sarà rilasciato un l'attestato di partecipazione firmato dal Direttore del Corso.

Art. 5 - Contributo unico omnicomprendivo per l'iscrizione

Il contributo unico omnicomprendivo per l'iscrizione di uno studente ordinario è pari ad € 4.500,00 al quale va aggiunta l'imposta di bollo di euro 16,00.

Il contributo unico omnicomprendivo per l'iscrizione di un uditore è pari ad € 2.250,00 al quale va aggiunta l'imposta di bollo di euro 16,00.

Art. 6 - Progetto di articolazione delle attività formative

La durata del Corso è pari a n. 1500 ore così ripartite:

- a) n. 54 ore di didattica frontale
- b) n. 123 ore di didattica a distanza in modalità *sincrona*
- c) n. 129 ore di didattica laboratoriale
- d) n. 650 ore di stage e project work ed elaborato finale
- e) n. 544 ore di studio individuale

Il dettaglio delle attività formative è riportato nell'allegato n. 1.

Art. 7 – Frequenza

La frequenza di almeno il 70 % delle attività di didattica di cui alle lett. a), b) e c) dell'art. 6 è obbligatoria ed il conseguimento dei crediti è subordinato alla verifica delle competenze acquisite oltre che delle frequenze. Le ore di assenza non sono cumulabili in un unico modulo e/o tipologia di didattica. Coloro che non siano in regola con le frequenze sono considerati decaduti.

Art. 8 – Verifiche di profitto e prova finale

Le verifiche di profitto in itinere non sono previste

Al termine del Corso, gli studenti in regola con gli adempimenti formali e sostanziali (pagamento dei contributi, eventuali verifiche in itinere, frequenze, etc.) dovranno sostenere, di fronte ad una Commissione e nominata dal Collegio dei Docenti una prova finale articolata in discussione di un elaborato di progetto.

A coloro i quali supereranno l'esame finale sarà rilasciato il titolo previsto all'art. 1. Coloro che non abbiano sostenuto la prova finale entro la data fissata dal Collegio dei docenti sono considerati decaduti.

Art. 9 – Organi del Corso

Sono Organi del Corso:

- il Collegio Docenti, composto dai docenti responsabili delle aree disciplinari del Corso, nominato dal Rettore e presieduto dal Direttore; il Collegio definisce la programmazione delle attività didattiche e formative, provvede all'organizzazione e svolge ogni altra funzione inerente i fini istituzionali;
- il Direttore, eletto dal Collegio Docenti e nominato con provvedimento del Rettore;

Art. 10 - Risorse e amministrazione

La gestione amministrativa, finanziaria e contabile è affidata alla Segreteria Amministrativa del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali.

La funzione di tutor d'aula e di coordinamento, organizzazione e gestione del periodo di stage sarà affidata ad una unità di personale reclutata secondo le norme vigenti.

La gestione della carriera degli iscritti al corso del Master è affidata all'Ufficio Corsi post-laurea.